

Cooperativa Villa Lagarina: «Mettiamo assieme le forze»

L'assemblea

Tante le difficoltà nel reggere il mercato, ma il presidio nei territori e nei piccoli paesi resta sempre un obiettivo da perseguire. Il presidente Baldo chiede collaborazione

VILLA LAGARINA La Famiglia Cooperativa Villa Lagarina conta circa 700 soci che nei giorni scorsi hanno votato il bilancio. La situazione non è semplice e lo ha ricordato il presidente Andrea Baldo nella sua relazione. «Quello della cooperazione è un settore che interessa tutto il territorio: basti pensare che le Famiglie Cooperative contano 362 punti vendita presenti in 154 comuni trentini (su 156), i due terzi (231) sono l'unico esercizio del paese e 161 hanno funzione di multi servizi. La metà è sotto i 150 metri quadri di superficie, il 51% dei punti vendita fattura meno di mezzo milione di euro, il 12% del totale e 28 punti vendita fatturano più di 3 milioni, il 46% del totale. Prese singolarmente, le cooperative nel 2020 erano tutte in utile, nel 2021 lo erano in 49, calate a 26 nel 2022, mentre sul lato opposto sono cresciute le cooperative in perdita: zero nell'esercizio 2020 (l'anno del lockdown), 11 l'anno successivo 2021, e 32 nel 2022. Da questi dati appena elencati si evidenzia una situazione preoccupante del settore. Preoccupante soprattutto per i negozi periferici che rappresentano



Bilancio La Famiglia Cooperativa di Villa Lagarina; a sinistra Andrea Baldo, il presidente



in molte situazioni l'unico esercizio di distribuzione del paese. I nostri negozi sono gestiti in toto dal Consorzio Sait. Consorzio che era corso in nostro aiuto circa dieci anni fa in cui la situazione economica e di mercato aveva messo in crisi qualche nostra ipotesi di riorganizzazione e delocalizzazione. Grazie all'intuito e lungimiranza di chi mi ha preceduto assieme alle organizzazioni legate alla Cooperazione, Sait - Cooperfidi e Cassa Rurale di Rovereto si è potuto mantenere una struttura di distribuzione ora presente negli abitati di Villa Lagarina, Pomarolo e la piccola frazione di Noarna». Il presidente ha quindi ricordato l'aumento vertiginoso dei costi, l'inflazione e la concorrenza spietata delle grandi catene. In una

situazione del genere le cooperative fanno fatica, soprattutto nel mantenimento di quei negozi rimasti magari l'unico baluardo della distribuzione nei piccoli paesi, dove l'aspetto sociale prevale su quello economico: una missione di certo non secondaria, ma che pone gravi problemi. «Le sollecitazioni che possiamo suggerire - è stato dunque l'appello del presidente Baldo rivolto soprattutto alle amministrazioni pubbliche - è quello di mettere assieme le nostre sinergie per sovvertire questa inesorabile evasione di servizi dalle nostre comunità». Rinnovate, al termine, le cariche a tre consiglieri in scadenza: Rosalia Baldessarini, Monica Zandonai e Gianpaolo Giordani.